

601675

LA SANTITÀ

DIMOSTRATA E COMPROVATA

NEGLI

EROI CRISTIANI

OVVERO

COMPENDIO

DELLE VITE DEI SANTI

CHE LA CHIESA CELEBRA NEL CORSO DELL' ANNO

IMPRESSE NEL BREVIARIO ROMANO

CON LE ORAZIONI E GL' INNI DELLA CHIESA.

PARTE PRIMA.



NAPOLI,

DALLA STAMPERIA REALE.

~~~~~  
1847.

## S. GIROLAMO EMILIANI.

(20 LUGLIO.)

Dalla patrizia prosapia Emiliani di Venezia nacque il nostro Santo. Destinato dai genitori alle armi fin dalla prima gioventù, ritrovavasi già ufficiale nell'armata quando, sconvolta la pace della Repubblica, in difesa della patria fu mandato a comandare il Castello nuovo al Guaro nei monti Trevisini. Essendo stata presa dai nemici la fortezza, venne egli rinserrato in oscura e tetra carcere, legato con mani e piedi. Privo allora di ogni umano soccorso ricorse alla Beata Vergine, cercando difesa nel suo patrocinio, quando nel fervore della preghiera gli apparve la divina Madre, gl'infranse le catene, ed alla presenza dei nemici armati, che da ogni parte erano intenti all'assedio, illeso lo condusse in Trevigi. Entrato nella città si recò immantinenti nel tempio del Signore, ed innanzi all'altare della Beata Vergine sospese i ceppi, e le catene, che seco recava, e quindi di là fece ritorno in Venezia. Sciolto dal cingolo militare Girolamo si dedicò interamente alla pietà, ed agli uffizi di carità, e trasportato a sovvenire la povertà, fu preso da somma compassione verso i fanciulli privi di genitori, i quali ne givano laceri e sordidi vagando per la città; ne ritirò molti in sua casa, alimentandoli, ed istruendoli nella sana morale. Ritrovavasi in Venezia in tal tempo s. Gaetano, e Pietro Carafa, che fu poi Paolo IV, ed ammirando lo spirito di carità dell'Emiliani, ed il nuovo istituto dell'asilo per gli orfani, lo condussero seco nell'ospedale degl'incurabili, per istruire quivi gli orfanelli, e servire del pari gl'infermi. Dopo qualche tempo per esortazione dei due lodati soggetti si recò pel continente in varie città, come in Brescia, quindi in Bergamo ed in Como, e da per tutto vi eresse orfanotrofi per ambi i sessi; dippiù, fondò case di ricovero per le donne cadute e richiamate a penitenza, istituti novelli in quelle regioni. Fermandosi quindi in un villaggio presso Bergamo, detto Sommasca, diede origine ad un Ordine

★

religioso nella Chiesa di Dio, che da quel luogo appellato venne dei *Sommaschi* per la cura degli orfani, e per la educazione, ed istruzione dei fanciulli addetti ad entrare nei seminarî, nei collegi, e nelle scuole cristiane; e questa *Congregazione di Chierici Regolari Sommaschi* fu approvata dal papa Pio V, e da altri Pontefici fu colmata di privilegi. Con le medesime disposizioni si portò in Milano, e quindi nel Ticino, e dappertutto raccolse orfani, ed istituì collegi per la loro istruzione, li fornì di vesti, di vitto, e di maestri con le largizioni di nobili signori. Dopo ciò ritornò in Sommasca, e fatto tutto a tutti, non tralasciava alcuna opera, che fosse in sollecito del prossimo. Si frammischiava con gli agricoltori nelle campagne, per istruirli nei misteri della fede; curava le malattie dei fanciulli, e dei villani in modo, che ottenne il dono della guarigione. Finalmente essendo ascenso su di un monte, che sovrasta Sommasca, rinvenne una spelonca, entro la quale si nascose per darsi al digiuno, ai flagelli, ad ogni austerità, ed alla orazione, che occupava tutto il giorno, e gran parte della notte. Così vivendo, intese serpeggiare un contagio per quelle regioni, ed egli accorrendo al sollievo degl'infermi, ed a seppellire i cadaveri, ne contrasse una infezione per la quale passò all'amplesso del Signore nell'anno 1537. Nella spelonca, ove ei passò gli ultimi suoi anni, vi scorre un rivo di acqua, impetrata da lui entro una dura selce, la quale tuttora si dirama in varie parti, e produce salutari effetti a molti infermi. Il papa Clemente XIII per molti miracoli operati in vita, e dopo morte, lo canonizzò solennemente in Roma.

#### L' ORAZIONE DELLA MESSA.

O Dio, padre delle misericordie, concedete a noi, per i meriti, e l'intercessione di s. Girolamo, che destinaste a sostegno, ed a padre degli orfani, di custodire in noi fedelmente lo spirito di adozione, per lo quale ci appelliamo, e siamo vostri figliuoli. Per Gesù Cristo nostro Signore.